

La parità di genere resta ancora lontana

Il ruolo delle donne

Le realtà a prevalente

o esclusiva guida femminile sono soltanto 11 su 100

«Ricordo che quell'anno nell'acceleratore eravamo una quindicina, di cui solo tre ragazze. Cosa è rimasto da allora? Solo due aziende attive, guarda caso a guida femminile». Rispetto allo scetticismo di tanti suoi coetanei è una rivincita secca quella di Chiara Rota, che ha portato le scatole di ricette gourmet della sua My Cooking Box ben oltre la fase pionieristica, con una trentina di addetti e ricavi al raddoppio verso i tre milioni di euro.

Esperienza non isolata, quella di

Chiara, ma non certo tra le più diffuse. Perché in termini di parità di genere i dati delle registrazioni evidenziano la permanenza di un deciso squilibrio, con la partecipazione femminile alle attività imprenditoriali innovative ancora largamente minoritaria. Nell'intera platea di oltre 14mila aziende registrate come start up solo 575 vedono una presenza esclusiva "rosa" tra gli amministratori e nel capitale. Quota del 4% che resta inalterata (anzi, si lima un poco al ribasso) guardando ai soli dati 2021, dove si

459

A GUIDA "ROSA" NEL 2021

Tra le neo-iscritte si tratta del 10,9%, in calo rispetto al 12,3% dell'intera platea di 14mila realtà

contano 163 iniziative femminili a fronte delle oltre 4200 registrate. Anche aggiungendo le imprese in cui la presenza femminile, pur non esclusiva, è prevalente, la distanza rispetto alla parità è lontana: nel 2021 si arriva infatti solo a quota 459, appena l'11% del totale. «La voglia di fare c'è - spiega l'imprenditrice - anche se il Covid non ha certo aiutato. Penso che le ragazze abbiano in genere una maggiore propensione alla prudenza e l'arrivo della pandemia ha aggiunto altri rischi a quelli tipici di una attività imprenditoriale. Ad ogni modo a dover cambiare è anche l'approccio allo studio: nel mondo digitale a vincere sono le lauree scientifiche, dove la presenza femminile purtroppo è ancora sporadica». A migliorare le statistiche pensa intanto Marianna Poletti, che a breve avvierà un'altra start up dopo il suc-

cesso della prima iniziativa, Just Knock, piattaforma innovativa di incontro tra domanda e offerta di lavoro in decisa crescita, con ricavi triplicati, 15 addetti, 150mila utenti iscritti e più di 80 aziende clienti. «Poche donne a creare aziende? Credo che il problema non riguardi solo gli studi ma più in generale un approccio diverso verso il rischio. Molte ragazze faticano a vedersi imprenditrici. Forse perché mancano profili di riferimento nella società a cui ispirarsi. O forse perché chi pensa di avere figli fatica a vedersi calata in un impegno così gravoso in presenza di un sistema che non offre grandi sostegni. Fatto sta che il ruolo viene visto ancora come molto maschile. Anche se la mia esperienza dice che può accadere benissimo anche il contrario».

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

